Impedita la elezione di un sindaco « balneare »

Il voto delle sinistre unite batte la DC in Campidoglio

I 32 voti del PCI, PSI, PSDI, PRI e radicali sufficienti per eleggere Canaletti Gaudenti - La manovra dei fascisti concordata con la destra d.c.?

Dichiarazioni sulla seduta

Al termine della seduta del Consiglio comunale abbiamo raccolto le seguenti dichiarazioni:

Natoli (P.C.I.)

IL VOTO di maggioranza che si è raccolto sul nome del consigliere Canaletti Gaudenti ha spezzato il tentativo della DC di imporre un sindaco di comodo, per una gestione « balneare », appoggiato da una minoranza. Cioè di prolungare, peggiorandola, la crisi che si trascina dal novembre dell'anno scorso.

Il voto ha confermato il completo isolamento della DC, per battere la quale sarebbero bastati i 32 voti delle sinistre unite (comunisti, socialisti, radicali, socialdemocratici e repubblicani). La manovra di disturbo del MSI, che aveva il solo scopo di intorbidare le acque, non cambia nulla a questo fatto inoppugnabile.

Il gruppo comunista ha deciso, d'accordo con gli altri gruppi della sinistra, di votare il nome del consigliere Canaletti Gaudenti, per porre fine ad una situazione ormai deve provvedere alla sviluppo della produzione dei beni di largo consumo, secondo i termini che Krusciov aveva recentemente esposto ai duemila industriali britannici venuti a Mosca per l'apertura della Mostra Inglese, al Parco Sokolniki: « Noi abbiamo in programma di sviluppare la nostra industria leggera ai livelli di quella pesante ».

Queste sono le grandi linee dei programmi del Partito e del Governo dell'URSS, quali esse cominciano a delinearsi a quattro mesi dal XXII congresso e mentre si prepara nel paese una mobilitazione ed un dibattito senza precedenti.

Ci è stato detto che il prossimo congresso di ottobre avrà una risonanza maggiore del XX. Si può credere e non credere ai programmi dei dirigenti sovietici (benché anche gli increduli hanno dovuto rivedere le loro posizioni), ma quello che è certo è che il XXII congresso lascerà una traccia di sé, e non solo nella storia dei comunisti sovietici: questo è anche il senso del commento che le *Izvestia* pubblicano questa sera.

AUGUSTO PANCALDI

(Continuazione dalla 1. pagina)

i soliti pseudo-argomenti della discriminazione anticomunista, divenuti rituali nelle prese di posizioni di parte democristiana, non hanno mancato di far aumentare il dispetto dei dirigenti del partito di maggioranza relativa, che stavano già masticando amaro per il naufragio del loro tentativo centrista.

A Cioccetti non rimaneva che sciogliere la seduta. Palmitessa e Petrucci ne approfittavano per convocare in una sala capitolina alcuni esponenti del gruppo dc. Nell'aula rimanevano solo i consiglieri di sinistra e i giornalisti, a commentare l'esito della seduta.

Prima dell'elezione di Canaletti Gaudenti, il compito di lanciare l'estremo appello centrista della DC era toccato al prof. Virno, il quale, annunciato che il suo gruppo avrebbe votato Marazza, ha invocato « convergenze di modo, questo, di concepire la posizione delle aziende a partecipazione statale e i loro rapporti con le rappresentanze politiche.

Ed ecco i principali temi affiorati nell'esposizione di Petrilli e nelle sue risposte alle numerose domande rivoltegli dai giornalisti.

Risultati produttivi dell'anno 1960. Nel '60 rispetto al '59, il fatturato globale del gruppo IRI è aumentato del 25 per cento: una cifra elevata, assai più alta del ritmo d'incremento dell'industria italiana nel suo complesso. Il settore manifatturiero ha registrato un incremento del 28 per cento, il settore dei servizi un incremento del 21 per cento. Oggi l'acciaio prodotto dall'IRI rappresenta il 54 per cento della produzione nazionale, la ghisa l'85 per cento, il cemento l'11 per cento (questo è un dato poco noto, e merita di essere sottolineato), l'elettricità il 26 per cento. Sempre nel '60 rispetto al '59 gli abbonamenti ai telefoni sono cresciuti del 10 per cento, quelli alla radio del 6 per cento, quelli alla televisione addirittura del 35 per cento.

Investimenti. L'IRI ha investito complessivamente nel '60 circa 300 miliardi: 80 miliardi nell'industria manifatturiera (di cui 50 nella siderurgia) e 218 miliardi nel settore dei servizi (telefoni, strade, elettricità, trasporti marittimi e aerei). Le cifre confermano che l'IRI continua a dedicare ai servizi la parte prevalente delle proprie risorse.

Alle esigenze finanziarie si è fatto fronte in massima parte col ricorso al mercato azionario e obbligazionario, cioè al capitale privato. Lo apporto del Tesoro ha coperto solo il 7 per cento delle esigenze. Anche da questo punto di vista, Petrilli ha ribadito il carattere assolutamente « privatistico » della sua gestione. La previsione di investimento per il 1961 è di 400 miliardi.

Occupazione di manodopera. Di fronte a un incremento di fatturato del 25 per cento, l'incremento dell'occupazione operaia è stato minimo: appena l'1,2 per cento nel '60 rispetto al '59. Il monte salari è cresciuto dell'11,1 per cento (e cioè assai meno del ritmo d'incremento della produzione). L'occupazione globale delle aziende IRI è oggi di 257 mila unità, con un aumento di 37 mila rispetto a cinque anni fa. Nel prossimo quadriennio si prevede di arrivare a 280 mila.

Cantieri. E' stato il punto più grave dell'esposizione di Petrilli. Confermando in pieno l'allarme delineatosi durante la vertenza dell'Ansaldo, il presidente dell'IRI ha dichiarato che la crisi dei cantieri non permette « nemmeno l'inizio di una speranza » e che è indispensabile un risanamento del settore. La crisi non viene affrontata (l'oratore lo ha esplicitamente escluso) in termini di investimenti, di trasformazione, di sviluppo, di adeguamento alle nuove esigenze, ma esclusivamente nei consueti termini del ridimensionamento. Petrilli ha detto che vi sono 8-10 mila operai « esuberanti » e quindi da allontanare. Questa pesante prospettiva è dovuta anche ad un intervento dell'« Comunità europea » entro sei mesi gli organismi dirigenti del MEC pretendono

Autorizzare il procedimento ai poliziotti di Reggio Emilia

I compagni Sacchetti e Gombi hanno presentato al Senato la seguente interrogazione, diretta al ministro degli Interni - per sapere se intende concedere la richiesta autorizzazione a procedere, contro funzionari di polizia in servizio a Reggio Emilia il 7 luglio 1960 onde permettere che la giustizia abbia corso, allo scopo di accertare le responsabilità di coloro che hanno causato la morte di 5 cittadini ».

I lavoratori della SRE per la parità con l'ACEA

Ieri i dipendenti della Società Romana di Elettricità, il monopolio elettrico che domina nel Lazio e anche in una punta di Toscana, hanno incrociato le braccia per 5 ore. Massiccia è stata l'astensione dal *lavoro degli operai, superiore* allo sciopero precedente quel la degli impiegati. Dopo una assemblea svoltasi al cinema Rialto, una delegazione di lavoratori e di sindacalisti si è recata presso il ministero del Lavoro dove è stata ricevuta insieme ad una delegazione delle ditte appaltatrici della ACEA e della SRE, dall'on. Calvi.

presso il Ministero allo scopo di discutere con le direzioni delle aziende e i rappresentanti dei sindacati, le questioni che sono all'origine della vertenza. I lavoratori della *SRE chiedono un trattamento* uguale a quello dei lavoratori dell'ACEA. Per i dipendenti delle ditte appaltatrici si chiede la loro assunzione presso le aziende appaltanti

La lotta negli appalti

Ieri hanno scioperato per 24 ore i 150 dipendenti delle ditte appaltatrici della SRE e dell'ACEA. Gli scioperanti si sono recati presso il ministero del Lavoro sollecitandone lo interessamento.

Sempre per il rifiuto delle aziende di dare applicazione alla legge sugli appalti, discutendone con i sindacati e i lavoratori interessati, oggi scendono in sciopero per 48 ore gli operai delle ditte appaltatrici della TETI e della Romana Gas. Questa mattina gli scioperanti si riuniranno in assemblea generale alla Camera del Lavoro, in via Buonarroti

All'ombra

Il torrido replica

ha esiste un regime di alte pressioni per cui il cielo si manterrà sereno e la temperatura stazionaria - Ci aggrappiamo all'ultima speranza: « Ma per quanto riguarda il resto dell'Europa? Non c'è nulla che possa far pensare ad un fenomeno straordinario, passeggero? ». La risposta è implacabile: « No. Tranne che in Inghilterra, la situazione è più o meno la stessa. Alla nostra latitudine anche la temperatura di altri paesi è simile ».

La città è stata espugnata d'improvviso dal clima tropicale e la gente sembra proprio uscita da un esodo, cammina sull'asfalto rovente barcollando ogni tanto. Gli uomini scamiciati, con il colletto aperto, il nodo della cravatta allentato. Le donne con la gonna più ampia del guardaroba, l'abito sciolto di popeline — tranne le monache naturalmente, poverette — tutti stringono in pugno un fazzoletto per passarlo a tratti sulla fronte. L'invocazione più frequente è: « Mamma mia che fiacca! »

Qualcuno si è rivolto al medico di famiglia ottenendo solo la solita sfilza di consigli generali. Anche i medici sudano; aspirata perciò una considerevole boccata d'aria per prepararsi al lungo discorso e chiamate a raccolta tutte le residue energie ripetono: « Evitate di bere bibite ghiacciate soprattutto se siete molto accaldati: danno un momentaneo refrigerio, ma possono bloccare la digestione e provocare altri guai. Badate ai cibi. Con la temperatura elevata posso avariarsi facilmente e causarvi pericolose intossicazioni alimentari. Mangiate vivande semplici e leggere evitando carne di maiale, arrosti cotti, droghe, spezie. Preferite la frutta, la verdura, i formaggi freschi e le uova: limitate il consumo della carne - ammesso che abbiate la fortuna di mangiarne spesso — e sostituitelo con il pesce, sempre che abbiate la possibilità di acquistarlo. Se andate al mare fate una prima colazione abbastanza sostanziosa, per esempio con frutta e verdura: poi fate il pasto all'ora solita senza aspettare le 15 per rosolarvi al sole. Risparmiate così all'apparato digerente già debilitato dalla calura una ulteriore fatica e a voi stessi un senso di pesantezza insopportabile ».

E tanti auguri a tutti

Mentre prosegue l'inchiesta della Magistratura

Verso le dimissioni del prof. Bonadies da direttore sanitario del S. Giovanni?

Severe critiche al « cumulo » delle cariche che ricopre il senatore democristiano - Prima delle tragiche operazioni non sono state effettuate le prove di inalazione perchè la direzione le riteneva troppo costose

Entro la fine del mese conosceremo la verità sulla morte dei due ragazzi nella sala operatoria dell'ospedale d. S. Giovanni? Ieri la Procura della Repubblica, che sta conducendo l'inchiesta giudiziaria, ha nuovamente confermato che l'esame degli accertamenti, degli esami istologici, e dei fatti emersi dagli interrogatori, stanno concludendo entro il 30 giugno. Una agenzia di stampa ha diffuso la notizia che nel corso delle indagini non si escludo possano essere rivelati altri episodi del tipo di quelli che hanno turbato la cittadinanza nei giorni scorsi. Il segreto istruttorio toglie ogni possibilità di accertare la validità della informazione battuta ieri e trapelata su altro scorrevole particolare: il quale il magistrato ha cercato i colpevoli.

Nell'ospedale prima degli interventi gli apparecchi di anestesia non verrebbero controllati. Cioè, prima delle operazioni che risultarono fatali per Raffaele Gilli e Vittorio Aureli, non furono eseguite le prove preventive di inalazione di ossigeno e di inalazione di protossido di azoto, così come prescrive il regolamento, perchè i tecnici « antieconomiche » dalla direzione dell'ospedale.

Malgrado l'accumularsi di questi particolari, che appaiono incredibili nella loro assurdità, la direzione dell'ospedale nemmeno ieri ha fatto giungere all'opinione pubblica, attraverso i giornali e le agenzie di stampa, una sola parola. Silenzio assoluto. Ciò verrebbe a confermare quanto si è appreso, e cioè che il senatore democristiano Bonadies sarebbe stato invitato, non sappiamo da chi, pare da qualche alto funzionario del Ministero della Sanità, a lasciare alcune delle innumerevoli cariche che egli ricopre. Sembra che una delle cariche che il senatore dovrebbe abbandonare, sia appunto quella di direttore sanitario dello ospedale.

E' comunque certo che, a parte lo scarso peso che il prof. Bonadies aveva nel nosocomio anche prima dei tragici episodi, ora, dopo che tutta la cittadinanza ha appreso sbigottita che si può morire « misteriosamente » nell'ospedale senza che chi lo dirige sappia qualcosa, l'autorità dell'attuale direttore sanitario del S. Giovanni è andata completamente a rotoli. Un grande complesso ospedaliero non può perciò rimanere senza una direzione sanitaria degna di questo nome.

Sono in molti a dirlo, ormai. Molti medici che lavorano nel nosocomio di via Amba Aradam, la pensano nello stesso modo. In un giornale cittadino, si potevano leggere ieri in prima pagina queste parole: « Ed una responsabilità non può essere assolutamente taciuta: quella del direttore dell'ospedale, il quale logicamente è affidato tutto il funzionamento del nosocomio. Si tratta di un compito che assorbe o dovrebbe assorbire l'intera giornata di un uomo attivissimo, ed ora si viene a sapere invece che egli cumulava un gran numero di cariche. Onorifiche". Non pare: non è onorifico il mandato senatoriale, non è onorifica la presidenza della commissione parlamentare della Sanità, non è onorifico l'esercizio privato della professione e soprattutto è sconcertante il fatto che egli diriga una clinica privata. Forse non vi è una incompatibilità formale, ma senza dubbio esiste una insormontabile incompatibilità morale. E qualcuno si chiede se nella clinica privata del direttore dell'ospedale di San Giovanni, sarebbe stato possibile il verificarsi della "tragica fatalità" che è costata la vita a due ragazzi.

Non si tratta dunque solo di scoprire e punire i colpevoli diretti delle morti che hanno sconvolto l'opinione pubblica e scosso la fiducia della cittadinanza, ma di fornire le indispensabili garanzie perché quanto è avvenuto non possa più ripetersi. Non basta dunque riparare il guasto in sala operatoria, ma prendere tutte le misure perché esso non abbia più a presentarsi. In primo luogo dando all'ospedale una direzione sanitaria e non mantenendovi un suo simulacro.

Il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Guasco, e il procuratore aggiunto dottor Calvitti, hanno avuto un nuovo colloquio con il Sostituto procuratore dott. Manca. Il prof. Quattrocchi primario chirurgo ostetrico del San Giovanni, ha precisato ieri le circostanze in cui è morta la signora Lidia Caravaggi. Non si trattava, ha affermato il chirurgo, di una semplice appendicite. « Si trattava di una lesione intestinale di natura abortiva e soltanto un atto operatorio riservava qualche speranza di salvezza. Le condizioni generali però non permettevano di intervenire immediatamente per cui tentammo di migliorare lo stato della paziente con trasfusioni continue.

« Dopo due ore sembrava migliorata e nonostante la preoccupazione manifestata da alcuni miei collaboratori, di tentare un intervento operatorio così impegnativo che non presentava se non poche speranze di successo decisi ugualmente di intervenire continuando nel contempo a fare continue trasfusioni di sangue che furono impiegati due litri e di altri liquidi adatti a migliorare le condizioni generali della paziente.

« Lo intervento operatorio confermò la nostra diagnosi erano evidenti i segni di una gravissima perforazione ed una grave lesione interna. La donna era stata trasportata in ospedale dopo due giorni; dal verificarsi della lesione e gli stessi familiari, interrogati in merito hanno mostrato molta reticenza.

« L'intervento riuscito difficile e ridotto al minimo a causa delle condizioni della donna, fu completato e la paziente riportata a letto, dove per varie ore fu curata ed assistita amorevolmente dai medici e da tutto il personale fino a quando, come era d'altra parte prevedibile, sabato sotto forme esauste, cessò di vivere.

Nella serata di ieri, è stata diffusa una precisazione ufficiosa da parte della amministrazione degli Ospedali Riuniti sulla morte del vigile urbano Giorgio Ferretti, avvenuta alle 19,30 di sabato scorso in una saletta a pagamento dell'ospedale di San Giovanni. In essa si afferma che il Ferretti, operato di una peritonite sierofibrosa diffusa da perforazione intestinale tifosa dell'ultima ansa ileale, fu visitato dal professor Stefanini chiamato dai familiari per un consulto. La precisazione nulla dice sulle resistenze che i familiari del degente affermano di aver dovuto superare per poter effettuare, sia pure tardivamente, il consulto.

Interrogazione in Parlamento sulla situazione ospedaliera

Il compagno on. Claudio Cianca ha presentato una interrogazione al Ministro della Sanità « per conoscere quali provvedimenti siano stati adottati o si intendono adottare per porre fine alla paurosa situazione, più volte messa in luce dalla stampa, in occasione di gravissimi episodi, dei quali taluni tragici, in cui si trovano gli ospedali civili della Capitale.

« Alla penosa carenza di posti-letto si accompagna uno stato di disorganizzazione, di indifferenza, e di abbandono. Gli sventurati bisognosi di ricovero e i loro familiari, anziché fidare in una assistenza efficiente, aggiungono ai timori derivanti dalla insidia del male, quelli dipendenti dalle condizioni ospedaliere e di cui i recenti luttuosi fatti accaduti al San Giovanni costituiscono una tremenda denuncia ».

Alle 14,30 in via della Magliana

Stabilimento in fiamme oltre 8 milioni di danni

Un violento incendio ha provocato danni per 8 milioni nello stabilimento per la lavorazione degli stracci appartenente ai fratelli Bucci in via della Magliana 435. Le fiamme, divampate verso le ore 14,30 a causa d'un corto circuito, si sono rapidamente sviluppate quando hanno raggiunto i cumuli di stoffa conservati nel capannone adibito a magazzino. Ad accorgersi del fuoco e a chiamare i vigili sono stati gli stessi proprietari i quali abitano in una palazzina adiacente.

Da via Genova sono partiti cinque automezzi e una quindicina di uomini guidati dallo ingegner Rondoni. L'opera di spegnimento difficile per la facile combustibilità del materiale accatastato, è durata a lungo. Alle 18,30, quando le fiamme sono state finalmente domate, si è proceduto ad un primo inventario dei danni: il tetto del capannone crollato, quasi tutto il macchinario, gli stracci inceneriti, macchinari rovinati.

Una prima astensione dal lavoro di due ore

Contro l'orario spezzato domani scioperano i bancari

La lotta verrà inasprita - Solo un'ora per il pranzo - L'orario imposto dalle direzioni delle banche provoca anche un serio aggravio economico agli impiegati

I bancari della nostra città domani scendono in sciopero per 2 ore, astenendo l'entrata in servizio. L'azione sindacale è stata decisa dalla FIDAC provinciale che ha raccolto il grande malcontento della categoria per le disposizioni impartite dalle banche, relative all'orario di lavoro. La decisione di sciopero è stata sottoposta all'approvazione di una prima assemblea di banche, svoltasi ieri sera a piazza Adriana. Un'altra assemblea, sempre alle 19,15, si svolgerà questa sera nella medesima piazza.

Le banche romane hanno già date disposizioni, fin da ieri, per l'orario di lavoro. Come è noto, oggi avrebbe dovuto entrare in vigore l'orario estivo per i dipendenti delle banche del Centro-Sud. Le banche romane hanno disposto invece che l'orario resti quello attuale, per gli impiegati che « 5 giornate di lavoro » a partire dal 1. luglio. Altra grossa questione tempo perduto su mezzo, con l'orario spezzato, col 1 luglio (se i provvedimento non verrà energicamente respinto dai bancari) se ne aggiungerà un'altra di carattere economico. L'orario di lavoro a questa data dovrebbe essere di 8 ore giornaliere, con l'intervallo di un'ora per il pranzo: i 17.000 bancari romani si vedrebbero costretti a pranzare alla meglio (panini, supplì, ecc.) non disponendo le banche di mense aziendali, ed essendo impossibile raggiungere le proprie abitazioni e pranzare in un'ora di tempo.

Conferenza di Di Giulio nella sede del PRI del quartiere Italia

Il comitato antifascista del quartiere Italia ha promosso un ciclo di conferenze per illustrare il periodo storico che va sotto il nome di fascismo. La Costituzione repubblicana. Domani alle ore 20 nella sede del PRI (via Ferdinando Di Giulio terza traversa a destra dell'ex. via Prenestina) il compagno Arrigo Boldrini parlerà sul tema: « La crisi del capitalismo italiano nel periodo dal 1922 al 1925 ».

Il Partito

Comitato cittadino

Oggi alle ore 18,30 è convocato presso la Federazione il Comitato Cittadino con il seguente ordine del giorno: « L'attuale movimento di lotta dei lavoratori e i compiti del Partito ». Relatore Gianni Bellisario.

Comunicato alle sezioni

Tutte le sezioni possono ritirare, dalle ore 18 di oggi mercoledì, il documento politico ed i bollettini per l'attività del Mese della Stampa Comunista 1961".

Corso ideologico

Stasera alle ore 18,30 in Federazione (via dei Frentani, 4) si terrà la quarta lezione del corso di studio per dirigenti di cellula aziendali e rionali.

Tema della lezione: « Condizioni economico-sociali e presupposti storici della via italiana al socialismo - le linee programmatiche del PCI per avanzare sulla via italiana al socialismo ».

Relatore della lezione sarà il compagno Paolo Bufalini.

La crisi capitolina

Casal Bertone (Montagnola), stasera alle ore 20, pubblica manifestazione sulla crisi capitolina, con la partecipazione del consigliere comunale Nino Franchellucci.

A **Monte Verde Vecchio**, alle ore 20 di oggi mercoledì, il Consigliere comunale prof. Enzo Lapiccirella introdurrà un pubblico dibattito sul tema: « La DC ha portato alla paralisi il Comune di Roma ».

Dibattito a Monte Sacro

Alle ore 18 di oggi mercoledì a **Monte Sacro** il compagno Elio Mercuri introdurrà un dibattito su la rivoluzione cinese.

Festa dei nuovi iscritti a Monte Verde Nuovo

Oggi mercoledì alle ore 18,30, la cellula del **Forlanini** ha indetto una festa per i nuovi iscritti al PCI. Alla manifestazione interverrà il compagno Arrigo Valli del C.C. del partito.

FGCI

Oggi si terranno le seguenti riunioni alle ore 20,30 al **Quarticciolo** con Claudio Di Toro, alle ore 20, **Circoscrizione Centro**, con Illuminati alle ore 20 a **Monte Sacro**, assemblea con Mercuri alle ore 20, **Circoscrizione Tiburtina** con R. Cascini.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi**, mercoledì 21 giugno 1961 (Li-25-Pe). Onomastico: Luigi. Il sole sorge alle ore 4,46 e tramonta alle ore 20,13. Primo quarto oggi.

BOLLETTINI

— **Demografico**: Nati maschi 61, femmine 53. Nati morti: 3. Morti: maschi 25, femmine 20 di cui 7 minori di sette anni. Matrimoni 50.

— **Meteorologico**: Le temperature di ieri: minima 15, massima 34.

MERCOLEDI' DELL'ANIENE

— **Oggi**, al Cinema Aniene per la serie "Il vero volto della guerra" e in programmazione « Il dittatore folle ».

CONSERVATORIO di MUSICA S. CECILIA

— **Oggi** all'Ara Coeli alle ore 18,30 i solisti, il coro e l'orchestra del Conservatorio eseguono il « Gloria » di Vivaldi (prima esecuzione in Roma). Ingresso libero.

Ingrid Bergman ha lasciato Roma

Cesare Baronio

Bimbo di 4 anni ucciso da due bicchieri di vino

Claudio Fabbri

Per aver bevuto numerose sorsate di vino un bimbo di quattro anni, Claudio Fabbri, è deceduto dopo un breve ricovero nell'Ospedale di S. Giovanni. I genitori sconvolti non riescono ancora a convincersi che il loro unico figlioletto sia morto per un motivo così futile: eppure un paio di bicchieri di vino che ad un adulto possono procurare solo una leggera euforia, hanno avuto per il piccolo l'effetto di un micidiale veleno.

La famiglia Fabbri abita al quartiere Appio in via Cesa e Baronio 43. Il padre del bambino, Sigfrido è panettiere. La madre si chiama Giuseppina.

L'altra mattina, dopo aver riordinato la casa, la donna stendeva il bucato sul terrazzino. Aveva lasciato il bimbo in cucina ma non era affatto preoccupata: coltelli, forbici e fiammiferi li aveva tolti di mezzo ella stessa prima di allontanarsi. L'attenzione di Claudio è stata però attratta da una bottiglia piena di vino, messa a rinfrescare sotto il rubinetto del lavandino. Arrampicandosi è riuscito a prenderla e a stapparla.

Più tardi, accorgendosi mancare il figlio al S. Giovanni. I medici hanno scoperto d'urgenza il bambino rilevando una intossicazione acuta. Tutti gli sforzi per salvarlo sono stati vani: alle ore una della notte è spirato.

EDUARDO DE FILIPPO

col figlio Luca ringrazia commosso quanti, Autorità, Colleghi ed Amici, hanno preso parte al suo dolore per la morte della cara, indimenticabile

THEA DE FILIPPO

Le norme in vigore da ieri

L'iscrizione alle medie

Per i licenziati nella sessione estiva le domande vanno presentate entro il 25 luglio

Le nuove norme per la iscrizione dei ragazzi che hanno conseguito la licenza elementare sono in vigore da ieri. La legge relativa è stata infatti pubblicata sulla « Gazzetta ufficiale ».

D'ora in poi, entro dieci giorni dal termine di ciascuna sessione di esame i direttori didattici dovranno rilasciare agli alunni che conseguono la licenza elementare, il titolo valido per la iscrizione alla prima media, la pagella scolastica con l'attestazione favorevole degli esami finali. Le domande di iscrizione a detta scuola, corredata della pagella di cui sopra, dovranno, quindi, essere presentate entro il 25 luglio da parte dei licenziati della sessione estiva, e entro il 25 settembre, da parte dei licenziati della sessione autunnale. Gli altri documenti occorrenti in base alle norme vigenti potranno essere presentati anche successivamente, ma non oltre il 30 settembre.

Un violento incendio ha provocato danni per 8 milioni nello stabilimento per la lavorazione degli stracci appartenente ai fratelli Bucci in via della Magliana 435. Le fiamme, divampate verso le ore 14,30 a causa d'un corto circuito, si sono rapidamente sviluppate quando hanno raggiunto i cumuli di stoffa conservati nel capannone adibito a magazzino. Ad accorgersi del fuoco e a chiamare i vigili sono stati gli stessi proprietari i quali abitano in una palazzina adiacente.

Da via Genova sono partiti cinque automezzi e una quindicina di uomini guidati dallo ingegner Rondoni. L'opera di spegnimento difficile per la facile combustibilità del materiale accatastato, è durata a lungo. Alle 18,30, quando le fiamme sono state finalmente domate, si è proceduto ad un primo inventario dei danni: il tetto del capannone crollato, quasi tutto il macchinario, gli stracci inceneriti, macchinari rovinati.

Truffa 36 milioni

Spacciandosi per il rappresentante di alcune grosse imprese costruttrici, un abile truffatore è riuscito a raggirare una decina di industriali e negozianti, dai quali, con la scusa di consegnare delle grosse partite che non ha mai pagato, ma che ha anche rivendute, è riuscito a intascare circa 36 milioni.

Il truffatore, che si fa chiamare Francesco Guerrini, ha 58 anni ed abita in piazza dei Partigiani.

Un violento incendio ha provocato danni per 8 milioni nello stabilimento per la lavorazione degli stracci appartenente ai fratelli Bucci in via della Magliana 435. Le fiamme, divampate verso le ore 14,30 a causa d'un corto circuito, si sono rapidamente sviluppate quando hanno raggiunto i cumuli di stoffa conservati nel capannone adibito a magazzino. Ad accorgersi del fuoco e a chiamare i vigili sono stati gli stessi proprietari i quali abitano in una palazzina adiacente.

Da via Genova sono partiti cinque automezzi e una quindicina di uomini guidati dallo ingegner Rondoni. L'opera di spegnimento difficile per la facile combustibilità del materiale accatastato, è durata a lungo. Alle 18,30, quando le fiamme sono state finalmente domate, si è proceduto ad un primo inventario dei danni: il tetto del capannone crollato, quasi tutto il macchinario, gli stracci inceneriti, macchinari rovinati.

Culla

Il vecchio guardiano Giuseppe Frassetto, del posto di polizia del Policlinico, è stato allietato dalla nascita del primo figlio, Giovanni. Ai neonato, al padre e alla mamma signora Caterina Bombace, giungano i nostri auguri.

Moribondo per un errore in ospedale

Un giovane degente all'ospedale di Atri è in fin di vita per l'errore di una suora. Dovendo ricevere delle cure particolari, è stato trasportato con un elicottero a Roma e ricoverato al Policlinico.

Il muratore diciottenne Gino Cordoni residente ad Atri, è ricoverato nell'ospedale San Salvatore della cittadina abruzzese, era stato sottoposto l'altro ieri ad un intervento chirurgico. Durante la notte, una suora allo scopo di farlo dormire, gli ha somministrato una pozione ricevuta dalla farmacia del nosocomio stesso. Doveva trattarsi di una combinazione preparata di oppio e basmuto, invece i sanitari più tardi hanno constatato trattarsi di ossiemanuro di mercurio, cioè di un potente veleno.

Il giovane è stato colto subito da atroci dolori e conati di vomito. Nonostante le cure le sue condizioni sono andate sempre più aggravandosi, a causa di un sopravvenuto blocco renale. Visto inutile ogni tentativo i sanitari hanno richiesto al sindaco di Atri, prof. Matteucci, un mezzo rapido per il trasporto del malato a Roma, non disponendo l'ospedale San Salvatore di un rene artificiale. Soltanto in serata si è ottenuto dal comando di legione della guardia di finanza di Ancona l'invio di un elicottero, che provvederà a trasportare il Cordoni nella capitale.

Mostra di disegni di Bruno Canova

Oggi, alle ore 18,30, alla galleria « La Cassapanca » (via del Babuino 107-a), si inaugura una mostra di disegni del nostro Bruno Canova, presentato da Renzo Vespignani; contemporaneamente, si apre alla galleria « La Nuova Pesa » (Via Frattina 99), la mostra dei pittori Valeriano Ciai, Luigi Guerricchio, e Raffaele Lemporri. Nella foto « Bambino che dorme », di Canova